



A PARIGI, NELLA MIA CASA GALLERIA

di Ana Cardinale — foto di Adrien Dirand

Il nuovo appartamento parigino di François Laffanour: all'ingresso, 'Signal lumineux' di Serge Mouille, scultura africana in legno e, a parete, 'Néon défilant' di Jenny Holzer. Sullo sfondo, un'opera di Patrick Raynaud. Scrivania di Perriand e Jeanneret. Pagina accanto, il gallerista vicino a '3 bras' scultura di Vassilakis Takis. A pavimento sgabello-tavolino di Le Corbusier. A sinistra si intravede un'opera di Richard Serra. Laffanour, autore di 'Downtown Style' (Edizioni Skipa), presenta dal 15/10 la personale di Steph Simon. galeriedowntown.com





Nel grande soggiorno inondato di luce, le due poltrone moderniste Visiteur di Jean Prouvé, a sinistra, flirtano con la seduta di Josef Hoffmann, in primo piano. Al centro sgabello Torino di Prouvé. A sinistra del camino, le sculture 'Signaux' sono di Vassilakis Takis.



Da Jean Prouvé a Charlotte Perriand, da Thomas Struth a Jeff Koons. I pezzi da museo in casa Laffanour

L'appartamento che François Laffanour, fondatore della parigina Galerie Downtown, ha allestito per sé e la sua famiglia è in un edificio haussmaniano nel cuore di Saint Germain des Près. Gli interni sono popolati da opere d'arte e design da collezione ma l'atmosfera, nonostante la presenza di pezzi da museo, è calda e accogliente. "La mia esistenza è sempre stata scandita da traslochi e nuove case. Ognuna era lo specchio del periodo che vivevo. Oggi ho la fortuna di passare la maggior parte del tempo in Normandia, in una grande proprietà che presto diventerà un luogo d'arte all'avanguardia. Tornare dalla campagna per ritrovarmi a Parigi in una casa con giardino, come quella in cui abitavo, non aveva più senso. Così ho scelto uno spazio più tradizionale". Di stanza in stanza si susseguono volumi aperti l'uno sull'altro, con pavimenti in parquet, modanature e camini in marmo, in una sorta di galleria dallo scenografico effetto prospettico, illuminata da alte finestre e con pareti bianche, uniformi, per non tradire lo spirito del luogo. In un mix di design e arte si esprimono la curiosità e il gusto del padrone di casa, attorno a una collezione di mobili di grandi maestri come Perriand, Jeanneret, Prouvé e Royère, di cui Laffanour è oggi uno dei maggiori specialisti avendo, peraltro, cominciato a occuparsene quasi cinquant'anni fa. Svegliandosi all'alba per farsi le ossa al mercato Paul Bert-Serpette di Saint-Ouen, mentre accumulava esperienza

fino a voltare pagina e aprire la galleria Downtown – alla fine degli Anni 70 – allora situata in rue de Provence, a due passi dalla casa d'aste Drouot; negli Anni 80, la sede si sposta in rue de Seine, sulla rive gauche, accanto ai grandi antiquari parigini. "Lì cominciai a mettere in mostra i mobili, allora poco noti, degli architetti del XX secolo. Fui anche il primo a ingaggiare uno scenografo, Jean de Piépape, per realizzare i miei stand nelle fiere". Un'antica e autentica passione, vissuta sempre con garbo da Laffanour che ancora oggi nega di essere un vero collezionista, pur vivendo circondato da capolavori. Mobili, oggetti e opere d'arte ne sono la testimonianza. Fra tutti spicca il grande tavolo firmato da Charlotte Perriand e Jean Prouvé, al centro della sala da pranzo, proveniente dalla biblioteca della Maison de l'Étudiant di Parigi. "Nella mia casa precedente era in cantina, non entrava in nessuna delle stanze, ed è stato anche uno dei motivi che mi ha portato a trasferirmi", sorride il gallerista. Proprio accanto, in soggiorno, un comodissimo divano di velluto, firmato Jean Royère, flirta con le poltrone moderniste di Prouvé. Stesso spirito in camera da letto, dove una lampada di Noguchi e una poltrona di Pierre Jeanneret creano una delicata rottura con il fascino classico dell'architettura. Oggi è così, domani chissà. "I mobili e gli oggetti cambiano continuamente, la casa deve assumere ogni volta un aspetto sempre diverso". –

Nella sala da pranzo si intravede il tavolo di Charlotte Perriand e Jean Prouvé. A parete un'opera di Thomas Ruff. Pagina accanto, in camera da letto, un dettaglio della console di Perriand con lampada di Noguchi. Sgabelli di Prouvé e Le Corbusier. In cucina, a parete 'Green railroad bridge Tokyo', opera di Thomas Struth. Sopra la porta, scultura di Masakatsu Iwamoto, in arte Mr.







Un'altra veduta della sala da pranzo nella quale troneggia il grande tavolo di Charlotte Perriand e Jean Prouvé. Dotato di lampada integrata era stato disegnato per una biblioteca. Intorno otto sedie Direction di Prouvé. Ai piedi del camino, la scultura 'Chien' è di Jeff Koons. Qui come negli altri ambienti, il pavimento è un vecchio parquet in legno di rovere posato a spina di pesce.



Sulla porta della cucina, a parete, scultura di Masakatsu Iwamoto, in arte Mr. Pagina accanto, nel soggiorno 'Double Rift' di Richard Serra, ai lati due appiques di Charlotte Perriand. Divano in velluto Ours Polaire di Jean Royère. Sul coffee table di Pierre Jeanneret, accanto, è poggiata una lampada di Richard Texier. Sgabelli di Le Corbusier e Perriand.





All'ingresso, 'Robespierre', opera dell'artista coreano Nam June Paik, padre della video arte. Pagina accanto, in camera da letto, a sinistra, dietro la poltrona Lounge di Pierre Jeanneret, come il tavolino vicino al letto sul quale è poggiata una lampada di Richard Texier. A destra sgabello di Charlotte Perriand.

